

Carta del rinnovamento eolico sostenibile

Proposte attuative

6 novembre 2019

Obiettivi chiave

- A. Incremento della produzione di “energia verde” al 2030** in coerenza con gli **obiettivi europei e del Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima**, e al minimo prezzo, individuato attraverso una procedura competitiva, in modo da garantire un’adeguata remunerazione degli investimenti ed un ridotto onere per la collettività. Tale incremento di produzione può essere ottenuto promuovendo nuovi interventi in cui lo sviluppo infrastrutturale segua una progettazione all’avanguardia e sostenibile che copra l’intero ciclo di vita dell’impianto, prestando la massima attenzione al rapporto costi/benefici, all’impatto ambientale, alla condivisione e al consenso sociale.
- B. Valorizzazione del patrimonio eolico esistente** in funzione della comprovata disponibilità della risorsa vento nei siti già insediati e ad alta vocazione eolica nonché rilancio del rapporto con il territorio, sviluppatosi nel corso degli anni attraverso collaborazioni e sinergie, condividendo gli obiettivi di sostenibilità con le comunità locali.
- C. Semplificazione delle procedure tecnico-amministrative per il rilascio delle autorizzazioni relative ai progetti di Integrale Ricostruzione e di Ammodernamento¹** di impianti esistenti, **oltre che di varianti a progetti autorizzati ma non ancora realizzati**, che risultino coerenti con le esigenze ambientali, sociali ed economiche delle comunità territoriali.
- D. Rafforzamento della collaborazione fra operatori e gestore della rete (TERNA) per individuare soluzioni comuni e sinergiche** che consentano di abbattere le barriere inerenti al potenziamento della rete, soprattutto nelle aree che hanno già dimostrato una spiccata vocazione eolica.
- E. Accettabilità degli interventi di rinnovamento del parco eolico** attraverso la stretta collaborazione con i soggetti istituzionali nazionali e territoriali. La sensibilizzazione delle Comunità locali relativamente ad iniziative di rinnovamento degli impianti eolici dovrà essere più efficace anche attraverso il coinvolgimento di ANCI ed associazioni ambientaliste.

¹ Interventi di manutenzione straordinaria finalizzati all’efficientamento e al prolungamento della vita utile dell’impianto.

1 Premessa

La “Carta del rinnovamento eolico sostenibile” e i principi in essa indicati evidenziano l’importanza di salvaguardare il parco eolico italiano: patrimonio che necessita immediatamente di importanti interventi di riqualificazione. Non avviarne il rilancio significherebbe non solo rischiare il progressivo disimpegno degli operatori, ma anche causare una progressiva perdita di produzione “verde” per il Paese, che negli anni passati aveva conquistato un ruolo di *leadership* nella generazione elettrica da fonte rinnovabile. È dunque fondamentale compiere uno sforzo comune che coinvolga non solo gli operatori, ma anche le Istituzioni e le Autorità Competenti al fine di attuare un piano di ripresa delle iniziative a vantaggio dell’intero sistema economico ed energetico nazionale.

In particolare, affinché il rinnovamento del patrimonio nazionale di generazione da fonte eolica diventi un esempio di produzione sostenibile, l’obiettivo da perseguire dovrà essere quello di coniugare, nel miglior modo possibile e **a parità di territorio occupato, l’aumento di produzione di energia rinnovabile con un consistente miglioramento dell’impatto paesaggistico-ambientale rispetto all’opera preesistente.**

Il processo di rinnovamento presenta, però, numerose barriere, non solo quelle normative ed autorizzative, ma anche quelle legate alla specificità dei singoli impianti, come il posizionamento, la configurazione del territorio circostante, i vincoli ambientali e paesaggistici, l’aspetto dimensionale, la ventosità del sito, la complessità dell’intervento e della connessione alla rete.

Con il presente documento si vuole, pertanto, dare attuazione ai principi enunciati e assunti con la “*Carta della sostenibilità del rinnovamento eolico*” e, nello stesso tempo, proporre un percorso che faciliti il conseguimento di nuova generazione eolica italiana attraverso:

- **l’individuazione di criteri che consentano di valorizzare al meglio le risorse naturali vento e territorio**, mediante l’impiego di tecnologie più efficienti e idonee a migliorare il rapporto fra impianto, paesaggio e ambiente;
- **l’analisi e l’identificazione delle opzioni di intervento più efficaci** che potrebbero prevedere sia il prolungamento della vita dell’impianto, sia l’integrale ricostruzione del parco eolico preesistente o eventualmente solo autorizzato, tenendo conto della sostenibilità dell’investimento in termini di costo ed efficacia.

Con questa prospettiva e partendo da alcune delle principali **barriere** con le quali l’operatore deve confrontarsi durante lo sviluppo di nuove iniziative, si propongono **possibili soluzioni** che permettano di adottare gli interventi di rinnovamento in maniera più semplice e veloce.

In particolare, nell’ottica di un migliore e più efficiente sfruttamento delle potenzialità eoliche, di valorizzazione dei siti già oggetto di investimenti e di riduzione dell’impatto delle installazioni sul territorio,

si ritiene fondamentale introdurre **regole più chiare ed uniformi e semplificazioni autorizzative** a favore dei progetti **di Integrale ricostruzione ed Ammodernamento di impianti esistenti** nonché delle varianti a **progetti già autorizzati, ma non ancora realizzati**.

2 Indirizzi strategici

2.1 Incremento dell'energia verde al 2030

Un'iniziativa di rinnovamento del parco eolico esistente o già autorizzato, rispetto ad un'installazione "green field" presenta il pregio di utilizzare aree già dedicate o comunque destinate alla produzione di energia da fonte eolica. Questo implica che, **senza sottrarre ulteriore spazio al territorio e riducendo l'impatto sul paesaggio**, è possibile incrementare la produzione di "green energy". L'innovazione e l'utilizzo delle "migliori tecnologie" ad oggi disponibili permette infatti di migliorare, talvolta **fino a triplicare**, le prestazioni dei parchi eolici esistenti in termini di energia prodotta.

In particolare, il rinnovamento presenta un vantaggio che potremmo definire unico nel suo genere: consente di raggiungere il più alto **rapporto tra energia prodotta e superficie occupata**, combinando al meglio l'uso del territorio con l'aggiornamento tecnologico degli aerogeneratori.

L'accresciuto livello di **attenzione alla salvaguardia dell'ambiente** è un ulteriore punto di forza di una iniziativa di rinnovamento di un parco eolico. L'impegno richiesto nella predisposizione di un progetto risponde, oggi più che in passato, ad esigenze di contenimento e mitigazione degli impatti sull'ambiente circostante. L'esperienza e il patrimonio storico di dati ed informazioni rilevati "in situ" costituiscono, poi, un valore aggiunto che permette di configurare il progetto sulle esigenze specifiche del contesto territoriale (morfologia, biodiversità etc.) e delle Comunità locali.

È chiaro che **l'aumento di producibilità**, qualora venissero superati gli eventuali **vincoli di connessione alla rete** esistenti (che sono, di fatto, limitazioni strutturali alla producibilità aggiuntiva) e snelliti i processi autorizzativi, nonché ridotti i relativi tempi, dovrebbe portare ad un **miglioramento anche della sostenibilità economica** delle iniziative.

L'impossibilità di superare i sopra citati vincoli renderebbe invece estremamente oneroso o addirittura economicamente proibitivo per l'operatore intraprendere iniziative di rinnovamento, con effetti molto pesanti sia per la perdita di "valore" del nostro mix produttivo, che per il depauperamento del territorio coinvolto.

Infatti, se le iniziative non fossero economicamente sostenibili (circostanza facilmente riscontrabile a normativa vigente), questi siti rischierebbero di essere progressivamente abbandonati, con conseguente impatto negativo dal punto di vista:

- **energetico**, per la perdita della produzione rinnovabile;
- **economico**, sia per le Comunità che per l'operatore, considerata l'impossibilità di mantenere in vita iniziative ormai obsolete e di conseguenza sempre più costose, con inevitabili ripercussioni anche sull'economia del territorio (royalties, attività manutentive, guardiana, attività di sistemazione delle strade, ecc.);
- **ambientale**, in quanto l'eventuale "messa in conservazione" degli impianti oppure lo smantellamento delle macchine giunte al termine della loro vita utile significherebbe la perdita di quelle attività di

manutenzione e ripristino compiute dagli operatori del settore eolico sulla viabilità e sulle strade montane (utili azioni preventive anche contro il dissesto idrogeologico).

In linea generale, è possibile stimare il potenziale teorico di rinnovamento che potrebbe essere sfruttato se i “vecchi” parchi installati all’inizio degli anni 2000 venissero integralmente ricostruiti, con criteri che puntano ad ottimizzare la produzione e a migliorarne l’inserimento nel territorio.

La tecnologia oggi disponibile, nel caso ad esempio di Integrale Ricostruzione degli impianti eolici più obsoleti, può consentire anche di triplicare **l’energia producibile**, con un aumento superiore a **2 volte la potenza installata** (intesa come potenza nominale degli aerogeneratori). Questo a fronte di **una diminuzione, drastica (anche del 50%) del numero di aerogeneratori**, eliminando il cosiddetto “effetto selva”.

Quest’ultimo beneficio sarebbe conseguito anche nei casi in cui vincoli oggettivi (essenzialmente di natura fisica o logistico-infrastrutturale) non consentissero un incremento di potenza installata.

Per rendere meglio l’idea dei vantaggi ottenibili, riportiamo alcuni casi esemplificativi di **Integrali Ricostruzioni** (cd. repowering) basati su situazioni reali:

1. *la sostituzione di 55 aerogeneratori da 850 kW (tipico parco eolico di dimensioni medio grandi) con 11 macchine di ultima generazione da 4,2 MW, permette di **ridurre la consistenza del parco di ben 44 aerogeneratori** e, al contempo, **di incrementare fino a due volte e mezzo la produzione di energia elettrica**;*
2. *la sostituzione di 7 aerogeneratori da 1750 kW (parco eolico di dimensioni medio-piccole) con 2 macchine di ultima generazione da 5,6 MW, permette di **ridurre la consistenza di aerogeneratori del 70%** e, al contempo, **di incrementare fino tre volte la produzione di energia elettrica**;*
3. *l’integrale ricostruzione di un parco eolico oggi in esercizio che occupa 1 km di crinale appenninico e produce 10 GWh di energia annua, permette di produrre quasi 30 GWh, occupando sempre lo stesso km di crinale, con macchine che, sebbene più grandi, apparirebbero decisamente più diradate perché **sul crinale si vedrebbero solo 2 macchine nuove ogni 5 vecchie**.*

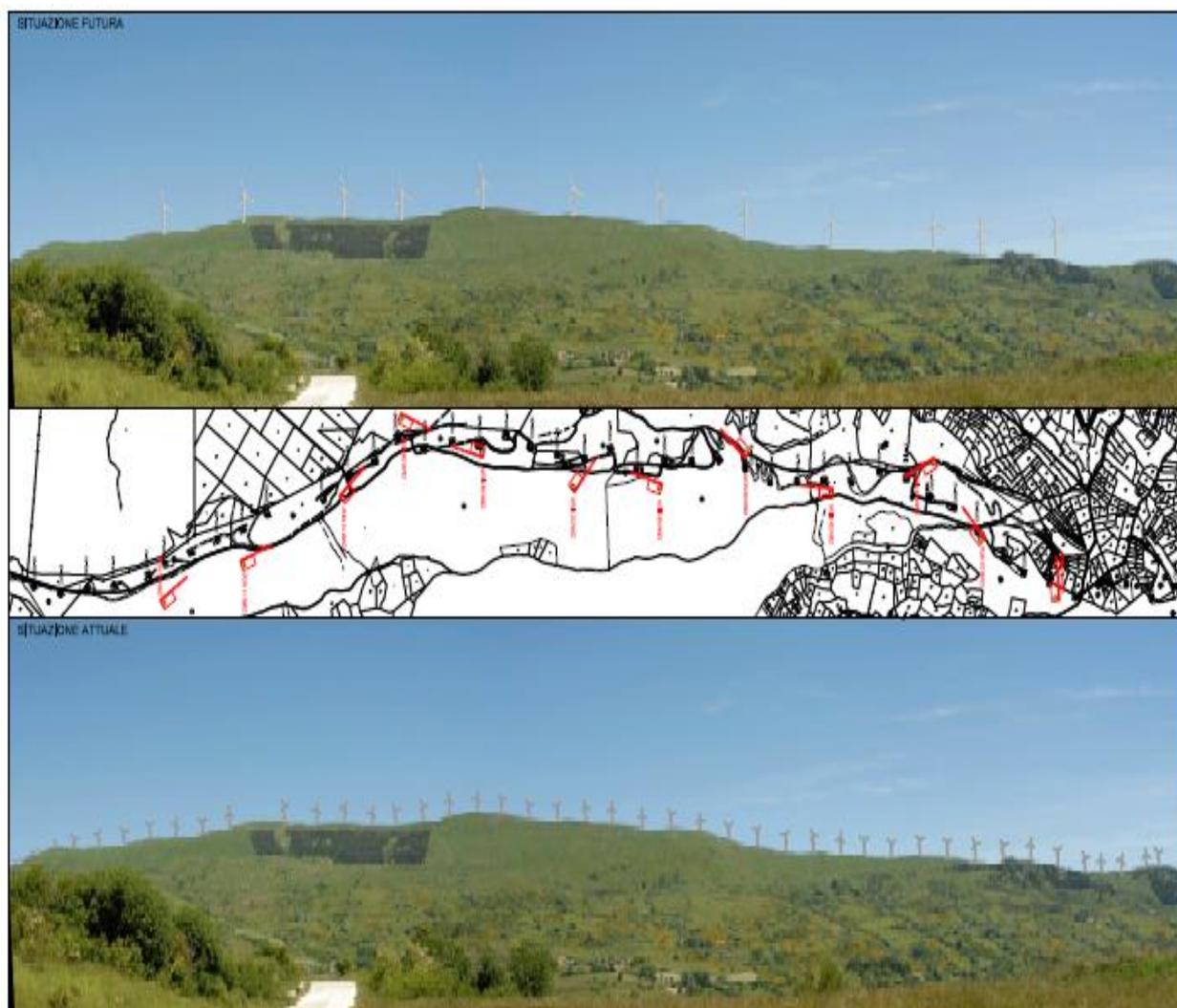


Figura 1: Rendering di un intervento di integrale ricostruzione ante e post operam

2.2 Valorizzazione del patrimonio eolico esistente: tecnologie e tipologie d'intervento

Come già affermato in premessa, ogni impianto ha proprie caratteristiche che devono essere analizzate caso per caso e che incidono inevitabilmente sull'investimento da conseguire. Per maggiore chiarezza appare opportuno schematizzare le **tipologie di rinnovamento** in tre classi di interventi a complessità decrescente:

- **Integrali Ricostruzioni** con o senza aumento di potenza nominale

Caratteristiche

Interventi di rinnovamento radicale sull'intero parco, che prevedono la sostituzione degli aerogeneratori con altri di ultima generazione di dimensioni maggiori e la realizzazione di nuove fondazioni, con o senza aumento della potenza installata.

Principali benefici

Diminuzione del numero di turbine (e conseguentemente del cosiddetto "effetto selva"), sensibile aumento dell'energia prodotta, limitato riutilizzo delle strutture esistenti e livelli di investimento comparabili a quelli di un impianto "green field".

- **Interventi di Ammodernamento con tecnologie innovative** finalizzati a prolungare la vita utile dell'impianto

Caratteristiche

Interventi di ammodernamento mirati ai singoli componenti principali dell'impianto (moltiplicatori di giri, macchine elettriche, terna di pale) e utilizzo delle più moderne soluzioni HW/SW (*stato dell'arte*) per i sistemi di controllo e gestione, in grado di migliorare l'affidabilità e la producibilità dell'intero complesso. Tali interventi non possono prescindere dall'aggiornamento delle componenti accessorie della turbina (sistema di controllo) e comportano investimenti pianificabili superiori al costo della manutenzione, attuabili in gran parte attraverso il coinvolgimento di una filiera industriale italiana.

Principali benefici

Prolungamento della vita utile dell'impianto e incremento dell'efficienza del sito.

Ad esempio, con un intervento che prevede la sostituzione del rotore e delle pale esistenti con pale fino al 15% più lunghe delle originarie senza comportare variazioni della potenza totale dell'impianto originario, né del numero né delle dimensioni fisiche (altezza) degli aerogeneratori esistenti si può incrementare la produzione di energia elettrica fino al 10%.

- **Varianti a progetti autorizzati ma non ancora realizzati**

Caratteristiche

Interventi finalizzati all'aggiornamento di un progetto di impianto eolico. Si tratta di progetti di nuovi impianti i cui iter autorizzativi sono caratterizzati da tempi ben più lunghi rispetto a quelli previsti dalle norme. Tali tempi, in netto disallineamento con la rapidità dello sviluppo tecnologico, comportano, il più delle volte, il rilascio dell'autorizzazione a iniziative caratterizzate da tecnologie già obsolete, perché nel frattempo superate da turbine più efficienti di quelle previste dal progetto iniziale. Esistono, infatti, quasi 3.000 MW di progetti eolici autorizzati in Italia con Autorizzazione Unica, non ancora realizzati in quanto in attesa di approvazione di variante a progetto per consentire, ad esempio, la sostituzione di turbine autorizzate (nel frattempo tecnologicamente superate) con delle nuove "state of the art".

Non esiste, ad oggi, un iter semplificato per approvare tali varianti.

Principali benefici

Realizzazione di impianti che utilizzano le ultime tecnologie disponibili sul mercato, in grado di garantire migliori performance rispetto a quelle conseguibili con le macchine previste nel progetto sottoposto all'iter autorizzativo.

Alla luce dell'andamento del mercato degli aerogeneratori e considerate le caratteristiche peculiari dei siti italiani è, al momento, possibile ipotizzare che, per i futuri interventi di Integrale Ricostruzione e Ammodernamento con tecnologie innovative, le **macchine più adatte a sostituire quelle attualmente in esercizio siano quelle conformi allo "stato dell'arte" e, generalmente, caratterizzate da un diametro maggiore (fino a 162,5 m), e da una potenza unitaria che può raggiungere e superare i 5,6, MW.**

Si tratta naturalmente di indicazioni di massima non generalizzabili perché ogni singolo progetto necessita di una valutazione tecnico-economica specifica, in base alle peculiarità del sito e dell'apparato tecnologico esistente.

Ugualmente, non si può escludere che l'evoluzione tecnologica e di mercato delle macchine eoliche possa in futuro offrire nuove ed interessanti soluzioni alternative.

2.3 Semplificazione delle procedure tecnico-amministrative e superamento delle barriere per il rilascio delle autorizzazioni a progetti di rinnovamento degli impianti

Grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni nella gestione degli impianti, si è provato ad individuare e analizzare quelli che possono diventare **strumenti facilitanti** oppure, al contrario, **impedimenti al rinnovamento**. Riconoscerli fin da ora potrebbe portare un notevole beneficio in futuro alle attività di integrale ricostruzione e ammodernamento tecnologico.

Occorre segnalare che, fino ad oggi, non si è registrato un comportamento omogeneo da parte delle Regioni sul fronte delle autorizzazioni e dei permessi relativi ai parchi eolici. **In linea di principio, oggi, non vi è distinzione tra l'iter autorizzativo di un impianto nuovo e quello di un intervento di Integrale Ricostruzione**, anche in seguito alla mancata attuazione, a livello centrale, degli snellimenti procedurali previsti dal D.lgs. 28/2011 con particolare riferimento all'articolo 4, comma 6.

Ciò che generalmente determina il successo di un progetto è la differente predisposizione delle istituzioni regionali e locali ad ascoltare e valutare (e in alcuni casi addirittura farsi parte attiva) le opportunità legate alla realizzazione del progetto stesso. È indubbio che alla base di ogni valutazione risieda la sensibilità delle istituzioni territoriali verso il mantenimento di realtà industriali consolidate ed operatori affidabili, disposti a confermare il proprio impegno sul territorio. Nell'ottica di un migliore e più efficiente sfruttamento delle potenzialità eoliche e della valorizzazione dei siti, si ritiene fondamentale introdurre regole più chiare ed uniformi indirizzate alla semplificazione autorizzativa per favorire gli interventi volti a minimizzare gli impatti delle installazioni esistenti sul territorio.

Inoltre, il mancato superamento del vincolo anacronistico disposto dal D.lgs. 28/2011, che considera gli interventi di modifica "non sostanziali" solo se realizzati su impianti eolici esistenti senza variazioni fisiche degli apparecchi, della volumetria delle strutture e dell'area destinata ad ospitare gli impianti stessi, sottopone di fatto ogni intervento di ammodernamento che comporti una variazione delle dimensioni originariamente occupate dal progetto, vale a dire dagli aerogeneratori nonché dalle opere

connesse e dalle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ad un procedimento di autorizzazione e/o di valutazione ambientale, ordinario, con presumibili iter complessi e lunghi tempi di approvazione.

Andrebbero a tal fine adottate **modifiche normative a livello centrale** - riducendo così l'**arbitrarietà** di applicazione dei procedimenti oggi registrata nelle diverse **Regioni/Province** - che rendano possibile il **ricorso dell'istituto della PAS e l'esclusione dalla procedura di VIA / Verifica di Assoggettabilità ambientale** per quegli interventi realizzati nel **rispetto di specifici criteri ambientali/progettuali**.

Di seguito, si riportano alcune delle principali barriere alla realizzazione di Integrali Ricostruzioni e Ammodernamento, tratte dall'esperienza concreta: nello stesso tempo si propongono soluzioni per il loro superamento.

2.3.1 Barriere autorizzative: vincoli e paesaggio

Durante gli ultimi 15 anni, le Regioni dove si sono concentrate le realizzazioni degli impianti eolici hanno introdotto **nuovi vincoli paesaggistici** che, nella maggior parte dei casi, impediscono gli interventi di integrale ricostruzione e ammodernamento degli impianti oggi in esercizio. Tali nuovi vincoli, estremamente severi, limitano fortemente la fattibilità degli interventi così da impedire il possibile incremento di energia che il sito può ancora fornire. In queste condizioni, la sostenibilità economica del progetto e la sostenibilità ambientale legata al territorio vengono seriamente compromesse.

Accanto a questo ostacolo specifico, ne esiste uno di carattere più generale, che riguarda la **“discrezionalità” di applicazione di alcuni indirizzi** emanati spesso a livello locale (ad es. dalle Soprintendenze ai Beni Culturali locali nell'ambito delle valutazioni di impatto paesaggistico), non sempre o non necessariamente legati a criteri di carattere oggettivo, che però possono da soli compromettere la realizzazione di un progetto. Tale elemento di arbitrarietà, già difficilmente “governabile” nel caso di un nuovo impianto, risulta ancor meno giustificabile laddove si tratti di intervenire tramite iniziative di Integrale Ricostruzione o Ammodernamento su territori già occupati da impianti esistenti.

Inoltre, ancora non hanno prodotto effetti significativi le modifiche introdotte al Decreto legislativo 152/2006 in occasione del recepimento della direttiva VIA 2014/52/UE e riguardanti la possibilità di avvalersi di una verifica preliminare (cd. pre-screening) attraverso apposite “liste di controllo”, superando la valutazione d'impatto ambientale e l'assoggettabilità a VIA nel caso in cui gli interventi su impianti eolici migliorino il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti (articolo 6, comma 9). Tale metodologia semplificativa istituita per ridurre i tempi di realizzazione degli interventi *“finalizzati a migliorare le prestazioni ambientali dei progetti”* attualmente risulta essere solo adottata per progetti/impianti di grandi dimensioni (di potenza maggiore di 30 MW) soggetti ad autorizzazione statale, che hanno già ottenuto in passato un decreto VIA e che non sono mai stati realizzati, mentre permangono numerosi elementi poco chiari nella corrispondente adozione a livello regionale.

Per poter realizzare le Integrali Ricostruzioni o gli interventi di ammodernamento degli impianti occorrerebbe oggi prevedere, a livello nazionale, un **percorso autorizzativo specifico che aiuti a superare i vincoli sopravvenuti**, considerando le opportunità offerte dal miglioramento dell'efficienza del parco eolico e dal

riutilizzo di siti già insediati da impianti eolici, che potrebbero essere qualificati come **“aree a vocazione eolica”**.

Ugualmente utili potrebbero rivelarsi **specifici accordi a livello regionale stipulati con gli operatori**, che potrebbero aiutare a sviluppare sinergie e a considerare in maniera più concreta le opportunità di protezione ambientale e di salvaguardia del paesaggio derivanti da una riconfigurazione energetica e tecnologica del parco eolico esistente.

2.3.2 Barriere economiche

Per ampliare gli spazi dell'efficienza economica delle iniziative di rinnovamento, soprattutto nel caso in cui non sia possibile aumentare la potenza installata, è di fondamentale importanza instaurare un **confronto aperto e trasparente fra gli operatori, le Istituzioni nazionali e quelle territoriali**, al fine di individuare gli strumenti di supporto più adeguati,² non necessariamente riconducibili a forme di incentivazione tradizionali.

Un ulteriore ostacolo al rinnovamento degli impianti eolici è costituito dal sopravvenuto provvedimento del cosiddetto “spalma incentivi” (DM 6 novembre 2014: decreto previsto dalla legge 9/2014 di conversione del DL 23 dicembre 2013, n. 145). Tale provvedimento impedisce di fatto la realizzazione interventi di integrale ricostruzione realizzati sullo stesso sito: gli impianti che non hanno aderito alla possibilità di rimodulazione dell'incentivo proposta dal decreto (quasi la totalità degli impianti) non possono infatti accedere a qualsiasi forma di supporto statale per un periodo di 10 anni, ovvero per un periodo di cinque anni nel caso in cui abbiano accettato di aderire.

Sarebbe auspicabile che tali disposizioni venissero riviste, pur tutelando i soggetti che hanno aderito alla rimodulazione, per consentire le possibili iniziative di rinnovamento del parco eolico anche alla luce del conseguimento dei citati obiettivi di incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al 2030.

2.4 Collaborazione fra operatori e TERNA per ottimizzare e velocizzare il potenziamento della rete

I siti eolici ad oggi più sfruttati e più produttivi sono anche quelli dove la rete elettrica risulta insufficiente rispetto alle esigenze di un intervento di Integrale Ricostruzione o Ammodernamento. Questa criticità risulta estremamente difficile da accettare soprattutto in siti con buona copertura di rete in cui esistono margini di incremento di potenza in immissione, originariamente riservato a eventuali ulteriori progetti di impianti, che di fatto non sono stati mai realizzati. I limiti di rete costituiscono un ostacolo notevole all'incremento significativo di *“green energy”*, dal momento che impediscono di sfruttare il potenziale energetico del sito e rendono insostenibile, dal punto di vista economico, un progetto altrimenti interessante.

Per superare questi vincoli sarebbe necessario **tener conto, sin da oggi, del fatto che il potenziale di incremento energetico dei siti non deve essere sprecato, né per ritardi nel potenziamento della rete elettrica, né per rigidità legate all'allocazione della capacità sulla rete.**

Sconti fiscali, PPA, aste competitive.

A tal fine, va tenuto anche conto che il fattore di incremento teorico della potenza, già oggi pari a 3 per gli interventi di Integrale Ricostruzione, potrebbe aumentare con lo sviluppo tecnologico prevedibile nel prossimo decennio. Questa opportunità implica una spinta da parte delle istituzioni ed un attivo coinvolgimento dei gestori di rete anche in termini di maggiore coordinamento e trasparenza sull'evoluzione dei progetti e delle realizzazioni in corso. Si dovrebbe già oggi **intervenire sia dal punto di vista normativo-regolatorio**, ad esempio prevedendo la priorità nella connessione della potenza aggiuntiva nel caso di interventi di Integrale Ricostruzione e Ammodernamento, sia **nell'ambito della pianificazione per lo sviluppo della rete** (programmazione TERNA, potenziamento rete a livello locale), assegnando priorità ai siti già esistenti e, in subordine, a quelli più produttivi.

2.5 Accettabilità degli interventi di rinnovamento

Crescere insieme alle Comunità locali è un altro obiettivo che le iniziative di rinnovamento dei parchi eolici esistenti si prefiggono di raggiungere, consolidando il rapporto fra l'industria eolica e le rappresentanze delle stesse Comunità. La "partecipazione condivisa" è il principio cui dovranno ispirarsi i diversi soggetti che si confronteranno sinergicamente nell'attuazione di specifici progetti al fine di creare le sintonie necessarie per essere armonici con gli ecosistemi naturali e sociali di riferimento. Il coinvolgimento e la fluidità di confronto con le Istituzioni centrali, con le istituzioni territoriali come l'ANCI e con le associazioni ambientaliste come Legambiente dovranno favorire un percorso agevole e di accettabilità degli interventi rafforzando la collaborazione "pubblico-privato" che costituisce la base per la realizzazione di ogni "buona pratica".

3 Adesione ai principi della sostenibilità degli interventi di rinnovamento degli impianti

Gli interventi di Integrale Ricostruzione e Ammodernamento volti a consentire il rinnovamento e l'efficientamento dei parchi esistenti, così come l'aggiornamento di progetti già autorizzato ma non realizzati, comportano vantaggi per il territorio, per le Comunità e per l'ambiente. Di seguito si riportano alcuni **criteri sulla riduzione dell'incidenza ambientale** che gli operatori si impegnano a rispettare previa la semplificazione e l'accelerazione del processo autorizzativo.

1. Gli interventi di **Integrale Ricostruzione di impianti eolici, con o senza aumento di potenza nominale, sono da considerarsi automaticamente migliorativi sotto il profilo ambientale, quindi non soggetti né a VIA/Screening VIA, né ad autorizzazione paesaggistica, se:**

- a. sono realizzati a parità di territorio occupato;
- b. consentono di ridurre il numero degli aerogeneratori rispetto a quelli esistenti, a fronte di un incremento del loro diametro e dell'altezza (compatibilmente con le BAT), tale da garantire il rispetto di alcune formule/parametri espressamente indicati ed al contempo la massimizzazione della produzione verde, indipendentemente dal fatto che vi sia o meno un aumento della potenza installata.

In questi casi, dovrebbe essere sufficiente la redazione di una relazione tecnica che dimostri come il progetto nel suo complesso non determini un **aggravio paesaggistico/ambientale**.

Il parere dell'Autorità competente dovrebbe essere rilasciato entro tempi certi e ben definiti (30 giorni), mentre l'intero procedimento autorizzativo dovrebbe essere gestito da un'unica autorità amministrativa (cd. one stop shop) entro un tempo massimo di 12 mesi, come peraltro già indicato nelle disposizioni della Direttiva cosiddetta Red II.

2. Gli interventi di **Ammodernamento** dei componenti principali **con tecnologie innovative** (con conseguente prolungamento della vita utile dell'impianto eolico) sono da considerarsi automaticamente migliorativi sotto il profilo ambientale, quando:
 - a. Il numero degli aerogeneratori non aumenta e il layout dell'impianto resta sostanzialmente invariato;
 - b. A prescindere dalla potenza nominale risultante dalle modifiche, la lunghezza delle pale dei singoli aerogeneratori non aumentano più del 15%.

Per entrambe le fattispecie di interventi, afferenti impianti esistenti e progetti autorizzati ma non realizzati, dovrebbe essere sufficiente una **Procedura Abilitativa Semplificata (PAS)** ed il ricorso al **pre-screening ambientale attraverso le apposite "liste di controllo"**.

A valle delle suddette considerazioni si suggeriscono alcune **proposte di semplificazione** che, in generale, **dovrebbero condurre a:**

- **Individuare percorsi autorizzativi semplificati supportando la facoltà del produttore di porre in essere interventi migliorativi degli impatti** sulle aree già occupate dai propri impianti eolici (come sopra descritto);
- Identificare **“aree a vocazione eolica”** negli strumenti di pianificazione urbanistica, per consolidare **la presenza** di impianti eolici in territori dove l’installazione è diventata essa stessa una caratteristica del paesaggio, superando i vincoli sopraggiunti successivamente all’insediamento dei parchi eolici esistenti;
- Prevedere, in subordine, che l’eventuale procedura autorizzativa di verifica di assoggettabilità o VIA si concentri esclusivamente sull’**“impatto differenziale”**: consideri cioè lo stato di fatto esistente (ad es. la presenza dell’impianto) e di conseguenza che l’impianto oggetto di Integrale Ricostruzione o Ammodernamento non sia assoggettato a nuova Valutazione d’Impatto Ambientale, anche qualora in passato non lo sia stato³.

È pertanto necessario superare la **frammentazione normativa** e la conseguente complessità e discrezionalità delle procedure autorizzative che rendono questi tipi di intervento di difficile attuazione. Si propone, quindi, di superare tale disomogeneità normativa **dando innanzitutto attuazione agli art. 4, comma 6 e art. 5 comma 3 del D.lgs. 28/2011 e rivedendo le Linee Guida nazionali per l’autorizzazione degli impianti a fonti rinnovabili**, emanate dal Ministero dello Sviluppo Economico a settembre 2010 con disposizioni dedicate agli interventi di rinnovamento.

I principi a cui ispirarsi per attuare una semplificazione delle procedure autorizzative dovrebbero essere indirizzati ad accelerare il percorso per gli interventi di Integrale Ricostruzione e Ammodernamento attraverso l’individuazione di **“requisiti di accesso”** alle procedure semplificate. Inoltre, dovrebbero essere esclusi da procedimenti di VIA sia gli impianti che rientrano in una delle suddette categorie d’intervento, sia quegli interventi che coinvolgono aree a vocazione eolica. Per loro stessa natura, quest’ultime dovrebbero essere distinte, separate dalle eventuali aree definite dagli attuali strumenti urbanistici territoriali **“non idonee”** agli insediamenti eolici. L’autorizzazione paesaggistica dovrebbe, quindi, essere richiesta solo per impianti ubicati in aree vincolate.

³ Spesso gli impianti sono stati autorizzati quando non esistevano vincoli ambientali o addirittura prima dell’introduzione di procedimenti di VIA; la tendenza degli uffici, in questi casi è di rivalutare anche il vecchio impianto